GEOTERMIA » LA BATTAGLIA DEI COMUNI

Monte Labro, sì al pozzo Sindaci sul piede di guerra

La Regione dà l'ok alla perforazione senza la necessità di valutarne l'impatto Duro colpo per Cinigiano, Arcidosso e Castel del Piano, tutti contrari al progetto

di Fiora Bonelli
CINIGIANO

È piombato sulle scrivanie dei sindaci di Cinigiano, Arcidosso e Castel del Piano il decreto dirigenziale della Regione Toscana che dice che il progetto sperimentale di ricerca geotermica Monte Labro – proposto dalla società Renewem e che aveva trovato il diniego dei comuni e dell'Unione – può fare a meno della cosiddetta valutazione di impatto ambientale (Via.)

Ed ecco, le reazioni dei tre primi cittadini: «Con il progetto Monte Labro – dice Romina Sani, sindaco di Cinigiano – ci riprovano con la complicità degli apparati regionali ad aggirare i pareri negativi espressi dalle istituzioni locali». E poi: «Non ci stiamo – esordisce il sindaco di Arcidosso Jacopo Marini – siamo intenzionati, se sarà possibile, a fare ricorso al Tar». E ancora: «I pareri dei comuni sulla geotermia – sottolinea il sindaco di Castel del Piano Claudio Franci – vanno tenuti in considerazione. Così pare non sia».

Dunque, stando a quanto ha deciso la Regione Toscana si va dritti, senza intoppi, alla realizzazione della postazione di perforazione; alla perforazione del pozzo esplorativo e all'esecuzione delle prove di produzione.

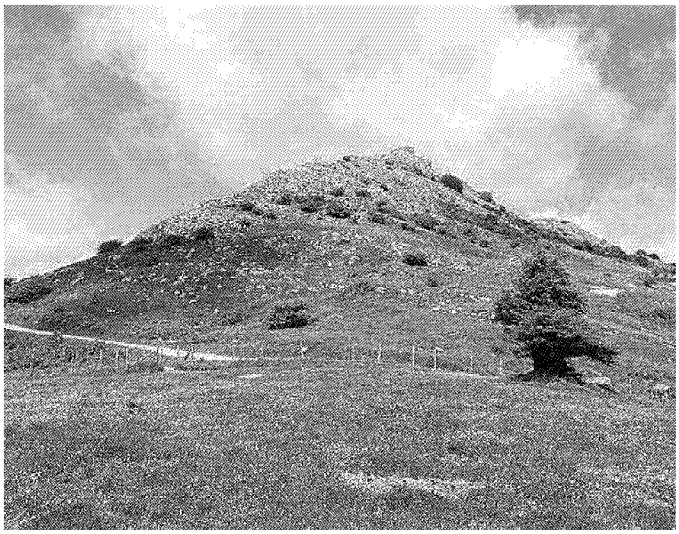
Il pozzo esplorativo avrà un profondità massima di 4.500 metri, sarà dotato di blow-out preventer nonché di sistema di rilevazione dei gas che fuoriescano dal pozzo (anidride carbonica, idrogeno solforato, metano). Benchè sia previsto un solo pozzo esplorativo, il sito può ospitarne quattro che, secondo la società, potranno essere realizzati nell'ambito delle eventuali e future attività. Tutto questo senza Via. Il che significa che la strada è spianata, nonostante vi sia stata la recente presa di posizione dei comuni interessati e dell'Unione che hanno avanzato una serie di osservazioni e chiesto la sospensione del progetto.

I sindaci interessati sono sorpresi e perplessi. «Ribadisco la mia contrarietà a questa ultima mossa della Regione – commenta il sindaco Sani – Sono stupefatta: contrasta con una serie di iniziative regionali, come l'ultima che ha bloccato il progetto Seggiano, oppure la moratoria di poco tempo fa. Sto portando avanti una serie di iniziative con il gruppo Agorà Cittadinanza attiva che, oltre a prevedere una nota per l'ufficio regionale competente, potrebbero concretizzarsi anche con un ricorso al Tar. Chiederò anche agli altri comuni, in sede di Unione, di essere supportata. È stato bloccato il progetto Seggiano che contemplava una esplorazione solo superficiale e invece questa parte Monte Labro 1 prevede un pozzo esplorativo invasivo, di oltre quattro chilometri di profondità».

Il presidente dell'Unione Jacopo Marini ha aperto il consiglio dell'Unione del 29 dicembre, proprio esprimendo il disappunto contro il decreto regionale: «La media entalpia non è strategica per il nostro territorio – ribadisce – e siamo fermamente contrari a questo tipo di progetti che non giovano a nessuno. Il progetto – aggiunge – è calato dall'alto e non tiene conto della dichiarata contrarietà delle istituzioni e dei cittadini; e questo a differenza dello sfruttamento geotermico ad alta entalpia di Bagnore, condiviso e sancito da un protocollo d'intesa fra comuni e regione Toscana».

Il sindaco di Castel del Piano Franci incalza: «A parte i pareri negativi dei Comuni e dell'Unione – dice – tutti gli altri pareri sono stati positivi per il progetto. Nessuno ha fatto obiezioni. Nemmeno la soprintendenza ha detto no. Comprendo che per gli organi tecnici non sia facile giustificare il no alla società richiedente, ma noi istituzioni locali faremo il possibile perché questa linea confligge con l'idea di sviluppo legata all'agricoltura e al paesaggio che abbiamo in mente. È certo che anche Castel del Piano sarà in prima linea per fare tutti i passi più opportuni per mostrare che quel tipo di centrale proprio non la vogliamo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MINACCIATO. Il Monte Labro (maggio 2013)

PROMETTE BATTAGLIA Il sindaco di Cinigiano Romina Sani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.